

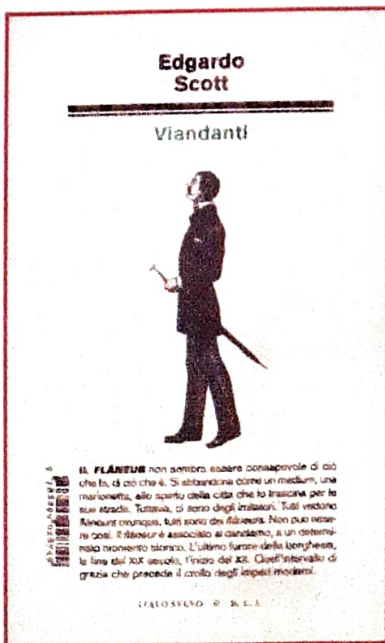
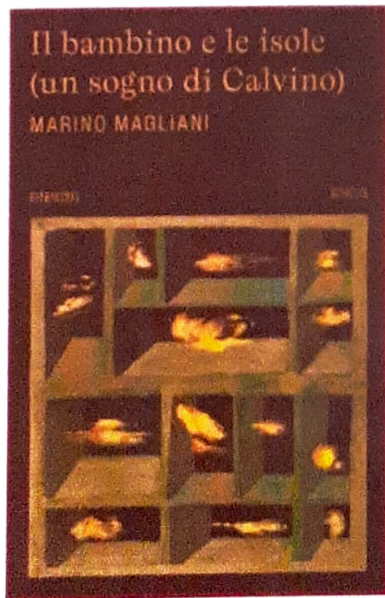
peutica di stabilità narrativa, intuisce la geometria del tempo in Adolfo Bioy Casares, avverte nelle lunghe notti a piedi sotto il cielo di Buenos Aires trascorse da Jorge Luis Borges e Estela Canto la sineddoche della sensualità. Un trattato sulla valenza del camminare nell'arte, una raffinata esplorazione sulle forme di disperazione nelle peregrinazioni epifaniche che consegna al lettore uno strumento per indagare la personale natura tragica del pellegrinaggio fisico nel ricordo. *Alice Pisu*

**ROMANZO**

**Layla Martínez**

Il tarlo • La nuova frontiera • pag. 140 euro 16,50 • traduzione di Gina Maneri

“Quando ho varcato la soglia, la casa mi è saltata addosso. Succede sempre con questo cumulo di mattoni e sporczia, piomba su chiunque attraversi la porta e gli strizza le budella fino a togliergli il fiato. Mia madre diceva che questa casa ti fa cadere i denti e ti prosciuga le viscere, ma mia madre se n'è andata molto tempo fa e io non me la ricordo”. Coloro che si addentrano nell'incipit di *Il tarlo* (romanzo tradotto felicemente da Gina Maneri) rischiano di finire imprigionati tra le sue pagine per tutta la durata della lettura, così come le due protagoniste della vicenda sono intrappolate nella loro casa (“Se fosse possibile scappare da questo posto”, per citare una canzone degli Héroes del si-



lencio). Certo, come osserva Paola Del Zoppo nell'introduzione a *Overlook Loop* –antologia di racconti a cura di Emanuela Cocco –, negli ultimi due secoli la casa è diventata “il luogo prediletto della letteratura fantastica”. Alcuni esempi: “Casa occupata” di Cortázar, *L'incubo di Hill House* di Jackson, *Casa d'inferno* di Matheson, *Shining* di King o *Casa di foglie* di Danielewski e *La nostra parte di notte* di Enriquez. La spagnola Layla Martínez (1987) di sicuro conosce queste opere, ma evita l'esercizio di stile o l'omaggio pedissequo alla tradizione. Si serve accortamente delle convenzioni del genere per trattare argomenti attuali (la violenza di genere e di classe) e affrontare questioni rimaste in sospeso (la guerra civile) senza mai pregiudicare la scorrevolezza del testo. *Loris Tassi*

**ROMANZO**

**Mariana Travacio**

Come se esistesse il perdono • Cencellada • pag. 174 euro 18,90 • traduzione di Giulia Zavagna  
 “Listen well the old, old story of hate, murder and revenge”. Questi versi della canzone che fa da filo conduttore al langhiano *Rancho Notorious* riassumono alla perfezione *Come se esistesse il perdono*. Il libro di Mariana Travacio (1967) è stato definito dai critici “un western gauchesco” e per argomento e ambientazione può essere associato ad altre opere più o meno note della letteratura argentina: alcuni racconti di Borges, la nouvelle *Aballay* di Anto-